



Prot. 051/2022 del 08/03/2022

**Provveditorato Regionale
Amministrazione Penitenziaria
BOLOGNA**

**e p.c. Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV Relazioni Sindacali
R O M A**

Oggetto: Piantonamenti detenuti psichiatrici.

Signor Provveditore,

le continue e numerose segnalazioni e/o lamentele da parte del Personale di Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Bologna così come degli altri istituti del distretto, sulle criticità per l'ordine e la sicurezza in occasione degli ormai continui piantonamenti presso i reparti di Psichiatria degli Ospedali Civili fanno sì, che questa O.S., sia costretta nuovamente ad intervenire sulla questione anche alla luce dell'aumento esponenziale di ristretti con problematiche psichiatriche

Tali servizi gravano sugli Agenti di Polizia Penitenziaria in modo non trascurabile poiché si trovano a svolgere servizio in situazioni, NON DI ECCEZIONALITA', ma ormai di CONSUETUDINARIA operatività in condizioni che vanno ben oltre quello che dovrebbe essere l'espletamento dei compiti istituzionali a loro preposti.

Per tali ragioni si chiede alla S.V. di considerare e intervenire in merito alle problematiche di seguito elencate:

- I ristretti ricoverati in tali strutture vengono osservati h 24 dagli Agenti di polizia che, ove la struttura sanitaria lo permetta, sono reclusi anch'essi, nella stessa camera del det.to, subendo un carico di lavoro che è pari, se non superiore, a quello di uno specialista sanitario specializzato nella gestione di una particolare categoria d'utenza; non può infatti ritenersi consono e deontologico ad un lavoro preposto alla sicurezza la grave condizione di svolgere l'intero turno subendo lamenti continui, richieste sanitarie, insulti immotivati, richieste d'aiuto, aggressività immotivata, domande frequenti ed insistenti e, nei casi peggiori ma non rari, vere e proprie aggressioni, il tutto dovuto purtroppo alla condizione clinica del det.to; tutto ciò lo si comprende ma non può gravare SOLO sul servizio della Polizia Penitenziaria utilizzata come PRIMO filtro anche in quelle strutture che dovrebbero essere in primis di competenza medica.
- Ci sono casi in cui la struttura sanitaria non permette la capienza per il personale di polizia penitenziaria all'interno della stessa camera del det.to, in questi casi gli agenti stazionano immediatamente fuori l'uscio della porta aperta avendo comunque un controllo continuo visivo, ma vien da se che trovandosi nel corridoio di un reparto psichiatrico, spesso il servizio viene disturbato da altri pazienti, non ristretti, con problematiche anch'essi psichiatriche e di difficile gestione, che a volte sfociano in tentativi di aggressione al Personale anche da parte di quest'ultimi.

- Oltre la condizione di norma in cui il det.to non può uscire dalla propria camera ci sono casi in cui lo stesso per motivi terapeutici viene autorizzato ad uscire dalla propria stanza di degenza e, in questi casi, la polizia penitenziaria è presente in ogni spostamento, ad esempio :
 - per garantire al det.to tabagista di fumare (respirando fumo passivo continuamente);
 - di svolgere socialità;
 - utilizzare ambienti comuni per l'igiene personale ecc..

Ci si trova quindi, ad accompagnarlo e a vivere h24 la riabilitazione dello stesso con altri pazienti psichiatrici cosa che, neanche il personale sanitario svolge, avendo questi ultimi un luogo di filtro in cui possono stazionare (ossia es. uffici con vetrate).

Tutto questo significa gestire non solo l'utente minuto per minuto ma anche eventuali incombenze e dinamiche che nascono tra contatti di persone non ristrette, purtroppo per condizione cliniche comprensibili di difficile gestione.

Per tali ragioni, corre l'obbligo a questa O.S. di portare alla Vs. attenzione che questa comprensione e malleabilità professionale è sempre stata svolta con abnegazione e responsabilità ma, tutto questo, non dovrebbe più essere accettato come un modus operandi, in quanto grava, già da tempo, notevolmente sullo stato di stress del personale per compiti che eccedono notevolmente dalle competenze professionali.

Premesso quanto sopra, è evidente quanto il ruolo della polizia penitenziaria sia lasciato alla mercè di una gestione inadeguata per la categoria di det.ti psichiatrici i quali, in prima battuta, necessitano di un supporto sanitario specifico.

Si chiarisce infine come una particolare categoria d'utenza, inviata in T.S.O. sia quindi sottoposta, come l'acronimo stesso specifica, ad un obbligatorietà della cura e della terapia, con azioni, se necessarie, anche di contenimento già preposte alla mansione del PERSONALE SANITARIO di riferimento specializzato e autorizzato; il controllo degli ambienti, degli accessi o eventuali vie di fuga, infatti, sono costantemente attenzionate e messe in sicurezza per TUTTI i pazienti e non solo per l'utenza d'interesse penitenziario.

Si chiede pertanto alla S.V., anche alla luce dell'aumento di tali piantonamenti con degenze abbastanza lunghe, di attivarsi con forza presso le autorità sanitarie affinché, nelle strutture più utilizzate nel distretto, vengano predisposte dei luoghi adibiti a CAMERE DI SICUREZZA (con sistema di telecamere e/o vetrate idonee) che permetta agli agenti di polizia penitenziaria di operare in sicurezza coadiuvando il loro lavoro con gli operatori sanitari e ripristinando così l'applicazione delle competenze specifiche ad ogni ruolo, anche per il benessere del det.to e, al tempo stesso, di valutare nuovi protocolli qualora il detenuto debba fare vita sociale con altri affinché, il primo filtro, sia il Personale sanitario e non la Polizia Penitenziaria.

In attesa si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale Regionale
Giuseppe Crescenza





Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Segreteria Regionale Emilia Romagna

polpenuil-emiliaromagna.it - emiliaromagna@polpenuil.it

Prot. 202/2020 del 08/11/2020

*Al Signor Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
Dott.sa Gloria Manzelli
Bologna*

*e p.c. Al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Amministrazione Penitenziaria
Roma*

*Al Signor Direttore
Casa Circondariale
Bologna*

Oggetto: Piantonamenti detenuti psichiatrici c/o Ospedali civili

Signor Provveditore,

le continue e numerose segnalazioni e/o lamenti da parte del Personale di Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Bologna, sulle criticità per l'ordine e la sicurezza in occasione degli ormai continui piantonamenti presso i reparti di Psichiatria degli Ospedali Civili fanno sì che questa O.S. è costretta nuovamente ad intervenire sulla questione.

Entrando nel particolare il Personale di Polizia Penitenziaria, soprattutto per l'ultimo piantonamento di detenuta di sesso femminile si è trovato, per ogni turno, ad essere esposto a situazioni di "particolare criticità" in quanto la stessa, di difficile gestione, ha costretto il Personale ad intervenire sistematicamente per i suoi atteggiamenti aggressivi, senza mascherina di protezione, con graffi e sputi nei confronti degli Agenti.

Tra l'altro, la stessa da pochi giorni è risultata positiva al Covid 19 e capirà bene lo stato emotivo del Personale, che ha espletato i turni di piantonamento, con un consistente numero di essi posti in quarantena in quanto risultati "contatti stretti".

E' assolutamente necessario intervenire soprattutto nelle strutture psichiatriche bolognesi richiedendo la creazione di Repartini ad hoc per le persone detenute o quantomeno delle stanze con dei box di protezione per il Personale.

Con nota prot. 259/2019 del 26/10/2019, che ad ogni buon fine si allega alla presente, avevamo sollecitato nuovamente la questione dove la S.V. aveva preso l'impegno di approfondire la questione con l'Osservatorio Regionale della sanità Penitenziaria di cui non abbiamo avuto nessun riscontro.

Nel ribadire l'importanza della questione, per quanto riguarda i luoghi di lavoro del Personale, si chiede di notiziare questa O.S. su quello che è stato fatto e se si intende attuare delle soluzioni a riguardo.

In attesa si porgono distinti saluti

Il Segretario Generale Regionale
Giuseppe Crescenza



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Segreteria Regionale Emilia Romagna

polpenuil-emiliaromagna.it - emiliaromagna@polpenuil.it

Prot. 259/2019 del 26/10/2019

*Al Signor Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
Dott.sa Gloria Manzelli
Bologna*

*Al Signor Direttore
Casa Circondariale
Bologna*

*e p.c. Al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Amministrazione Penitenziaria
Roma*

Oggetto: Piantonamenti detenuti psichiatrici c/o Ospedali civili

Continuano a giungere continuamente, a questa O.S., numerose segnalazioni e/o lamentele da parte del Personale di Polizia Penitenziaria operante in tutto il distretto da Lei diretto ed in particolare dal Personale della Casa Circondariale di Bologna, sulle criticità per l'ordine e la sicurezza in occasione degli ormai continui piantonamenti presso i reparti di Psichiatria degli Ospedali Civili.

Nel caso in questione, seppur il Personale espleta il servizio in abiti borghesi, con a seguito l'arma di ordinanza custodita sulla propria persona, si ritrova ad essere esposto a situazioni di "particolare criticità" in quanto, oltre ad adottare tutte le precauzioni per adempiere al proprio compito istituzionale di vigilanza sulla persona detenuta, deve continuamente prestare la massima attenzione anche nei confronti delle altre persone ricoverate le quali spesso si mostrano in atteggiamenti aggressivi sia verso le persone detenute sia verso la Polizia Penitenziaria la cui presenza, nell'arco delle 24 h, viene notata dagli altri pazienti e spesso avvicinati anche con atteggiamenti aggressivi rendendo complicatissimo tale servizio.

Per quanto sopra si chiede un intervento da parte delle SS.LL. ad attivarsi per l'adozione di soluzioni capaci, quali per esempio vigilanza tramite controllo remoto o addirittura istituzione di camera di sicurezza anche in tali Reparti vista ormai la presenza, quasi costante, di detenuti ricoverati in Reparti psichiatrici.

In attesa, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Regionale
Domenica Maldarizzi



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale per l'Emilia Romagna e Marche

Ufficio I Affari Generali Personale e Formazione

- 2 DIC 2019

10467
Prot. n. _____/SAG

Bologna _____

Alla Segreteria Regionale UILPA Polizia Penitenziaria

emiliaromagna@polpenuil.it

(Rif. nota Prot. 259/2019 del 26/10/2019)

e, p.c.

Alla Direzione della Casa Circondariale di Bologna

Oggetto: Piantonamenti detenuti psichiatrici c/o Ospedali civili.

Con riferimento alla nota in epigrafe, si evidenzia come la questione ivi trattata, assolutamente degna di nota, debba essere discussa nelle opportune sedi.

La tematica sarà dunque oggetto di approfondimento in occasione delle prossime riunioni dell'Osservatorio Regionale Sanità Penitenziaria.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Provveditore Regionale
Dr.ssa Gloria MANZELLI